

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

**Doc. IV**  
**n. 135-A**

**Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari**

**(RELATORE PINTO)**

SULLA

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE**

CONTRO IL SENATORE

**ERMINIO ENZO BOSO**

**per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale**  
**(diffamazione)**

**Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia**

**(CONSO)**

**il 28 aprile 1993**

---

**Comunicata alla Presidenza il 9 luglio 1993**

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il 13 aprile 1993 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento, per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, ha inoltrato domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Boso per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione).

In data 28 aprile 1993 il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda al Presidente del Senato, che l'ha annunciata in Aula il 4 maggio 1993 e deferita alla Giunta l'11 maggio 1993.

La Giunta ha esaminato la domanda nella seduta del 23 giugno 1993.

Il senatore Boso è stato ascoltato dalla Giunta, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato, nella seduta del 23 giugno 1993.

L'imputazione trae origine da una notizia riportata sul quotidiano «L'Adige» il 14 aprile 1993, secondo cui, nel corso di una riunione svoltasi a Levico Terme e promos-

sa dalla Lega Nord del Trentino, il senatore Boso avrebbe affermato che il Consigliere regionale Roberto Franceschini (querelante) era «uno che si serve della legge 180 per rimanere in libertà».

La discussione svoltasi presso la Giunta ha evidenziato che le affermazioni pronunziate dal senatore Boso, delle quali il querelante si duole, pur caratterizzandosi come comportamento non certo commendevole, rientrano - soprattutto per la natura della riunione, l'oggetto della stessa e la tensione presente - nell'ampio quadro della tipicità di vivaci espressioni proprio della polemica politica (sia pure a distanza) e, in certo senso, del diritto di critica proprio di un parlamentare nell'esercizio della propria attività politica.

Per queste ragioni la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere.

PINTO, *relatore*